

## Corso di laurea magistrale in Scienze Pedagogiche - Unimore

### SMA 2021

Il numero degli studenti iscritti per la prima volta al CdS in SP è in forte crescita (99 nell'a.a. 2018/2019, 138 nell'a.a. 2019/2020, 246 nell'a.a. 2020/2021); la relativa media degli ultimi tre anni si assesta a 162, contro 127 della media dell'area geografica e 103 della media nazionale. Anche il numero degli avvisi di carriera è notevolmente aumentato nell'a.a. 2020/21, passando da 138 (a.a. 2018/2019) e 189 (a.a. 2019/2020) a 294; la relativa media degli ultimi tre anni si assesta a 207, contro 152 della media dell'area geografica e 121 della media nazionale. Così, il numero degli iscritti totali è in forte crescita e la media degli ultimi tre anni relativa agli iscritti regolari ai fini del CSTD si attesta a 348, contro 279 dell'area geografica e 221 nazionale.

Un altro dato molto positivo riguarda la percentuale degli studenti iscritti al primo anno laureati in altro Ateneo (iC04): sebbene si registri un lieve calo nell'a.a. 2020/2021 (60,9% rispetto al 61,9% dell'a.a. precedente), la media degli ultimi tre anni è di 61,4%, dunque di molto superiore a quella dell'area geografica, pari a 45,4%, e nazionale, pari a 27,6% (il distacco dalla Bicocca, seconda posizionata nella classifica ANVUR, è molto significativo). Superiore alla media dell'area geografica e nazionale è anche la percentuale di iscritti al primo anno provenienti da altre regioni (iC03). Questi dati mettono in evidenza il particolare apprezzamento rivolto al CdS, superiore alla facilità con cui lo studente in genere potrebbe scegliere un 3+2 nello stesso luogo.

La percentuale di studenti che nell'anno 2019/2020 (i dati per l'anno 2020/2021 non sono disponibili) proseguono nel II anno nello stesso corso di studio (iC14) è pari al 92,0%, dunque in calo rispetto all'a.a. precedente (97,0%), risultando leggermente inferiore a quella regionale (94,5%) e a quella nazionale (94,4%): si osserva che Unimore occupa comunque una posizione migliore dell'Università di Verona, appartenente alla stessa area geografica.

I dati relativi alla percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni (iC24) per l'anno 2019/2020 (i dati per l'anno 2020/2021 non sono disponibili) è pari al 12,7%: si rileva così un netto miglioramento rispetto all'a.a. precedente (22,7%), benché la percentuale sia ancora più alta di quella dell'area geografica (8,8%) e di quella nazionale (9,6%). Le criticità segnalate sono probabilmente legate all'alto numero di studenti lavoratori e il miglioramento potrebbe essere attribuito agli interventi correttivi predisposti nel corso degli anni dal CdS, tra cui l'introduzione della modalità di iscrizione part-time e l'introduzione di un voto minimo della laurea di primo livello come verifica della personale preparazione dello studente in vista della sua ammissione al CdS. È infatti convinzione dei docenti del CdS che la maggior parte delle criticità segnalate sia riconducibile, oltre che all'alta percentuale degli studenti lavoratori, anche all'alta percentuale di studenti provenienti da altri Atenei e non sempre provvisti di una preparazione di base in linea con le richieste dei docenti.

La percentuale di CFU conseguiti al I anno sui CFU da conseguire (iC13), pari al 52,9% nell'anno 2019/2020, è in lieve calo rispetto all'anno precedente (53,9,6%), e risulta pertanto ancora inferiore a quelle dell'area geografica di riferimento (67,9%) e nazionale (71,3,9%): il Cds risulta essere addirittura il penultimo classificato, seguito dall'Università di Cagliari. Un altro lieve calo si registra relativamente agli indicatori iC16 e iC01: la percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno è infatti pari al 43,5% nell'a.a. 2019/2020, contro il 44,4% dell'anno precedente; mentre la percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s. è pari al 36,0% nell'a.a. 2019/2020, contro il 41,7% dell'anno precedente. Questi dati si confermano nettamente inferiori alla media regionale e nazionale (il CdS è tra gli ultimi classificati per entrambi gli indicatori, e due posizioni sotto l'Università di Verona per iC01).

Si rileva invece un aumento della percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti entro la durata normale del corso (iC10) per l'a.a. 2019/2020 e di quella dei laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero (iC11) per l'a.a. 2020/2021: questi dati, che costituivano elementi di criticità negli anni passati, sono ora migliori quelli dell'area geografica e nazionali (il CdS risulta infatti essere il sesto classificato e seguito ad esempio dalle Università di Padova e di Bologna). Relativamente alla percentuale di laureati entro la durata normale del corso (iC02), si conferma per l'a.a. 2020/2021 la notevole crescita registrata l'anno precedente: il dato attuale (56,4%) è così superiore a quello dell'area geografica (44,7%) e tende a un progressivo allineamento con quello nazionale (60,8%). Migliora anche la percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio (iC17), passando dal 50,0% dell'a.a. 2018/2019 al 64,3% del 2019/2020 (non sono disponibili i dati dell'a.a. 2020/2021): viene così equiparato il dato dell'area geografica (64,0%) e distaccata di qualche punto l'Università di Verona, mentre si procede a un progressivo allineamento con il dato nazionale (67,4%).